

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

TIRRENIA CITTA' DEL CINEMA. PISORNO-COSMOPOLITAN 19934-1969

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1575976> since 2016-06-29T14:10:54Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

PALAZZO BLU
FONDAZIONE



PALAZZO D'ARTE
ECULTURA PISA



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO



TIRRENIA CITTÀ DEL CINEMA

PISORNO-COSMOPOLITAN 1934-1969

PISA
PALAZZO BLU
23 MARZO
3 LUGLIO 2016



TIRRENIA CITTÀ DEL CINEMA

PISORNO-COSMOPOLITAN 1934-1969

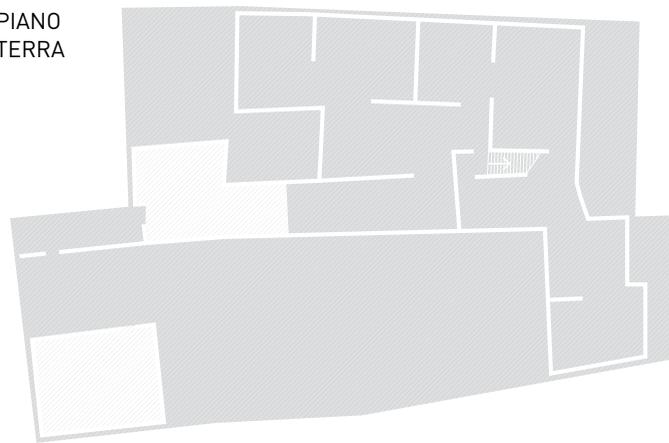
A partire dagli anni Trenta fino ai primi Settanta un capitolo importante della storia del cinema italiano venne scritto a Tirrenia, tra la pineta e il mare. Nel 1934, infatti, per volontà di Giovacchino Forzano, a Tirrenia si costruirono gli studi cinematografici Pisorno (nome che univa idealmente le città di Pisa e Livorno), uno stabilimento modernissimo progettato da Antonio Valente, tra i primi in Italia ad essere attrezzato adeguatamente per la produzione di film sonori. Cominciò così una storia appassionante in cui le vicende del nostro cinema si intrecciarono con quelle della storia italiana. Negli anni che precedettero lo scoppio della seconda guerra mondiale gli alberghi e le spiagge di Tirrenia si popolarono di attori, divi e registi, mentre tecnici e maestranze locali prendevano ogni giorno il "trammino" da Pisa o da Livorno per recarsi al lavoro sui set. Poi venne la guerra e gli studi furono sequestrati per uso militare prima dai tedeschi, poi dagli americani. Risorta negli anni Cinquanta sulle note dei film musicali di Claudio Villa e Luciano Tajoli, la Pisorno fu infine rilevata dal produttore Carlo Ponti e ribattezzata Cosmopolitan. Arrivarono a Tirrenia Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi e persino Fred Astaire. Fu un breve momento di gloria prima della successiva crisi e della chiusura. *L'assoluto naturale* di Mauro Bolognini (1969) viene considerato l'ultimo film girato in studi ancora in piena attività.

Raccontare "Tirrenia città del cinema" significa gettare uno sguardo unico non solo su oltre trent'anni di cinema italiano, ma anche sulle politiche del regime fascista prima, sulle tragiche conseguenze della guerra poi e, infine, sulla rivoluzione di costume che segnò gli anni Sessanta.

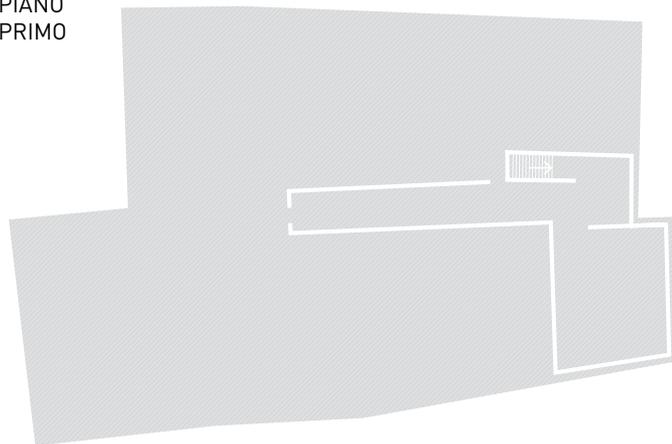
È questo il percorso, variegato e spesso sorprendente, che le diverse sezioni della mostra offrono al visitatore.

PIANTA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI

PIANO
TERRA



PIANO
PRIMO



1. TIRRENIA, DALLE PALUDI ALLA CITTÀ DEL CINEMA
2. GLI STUDI DI ANTONIO VALENTE
3. IL PROGETTO DI GIOVACCHINO FORZANO
4. SI GIRA A TIRRENIA
5. L'ARMA PIÙ FORTE: L'IDEOLOGIA, IL CINEMA DEL FASCISMO, IL CINEMA DI GUERRA
6. TIRRENIA COME HOLLYWOOD: DIVI E ATTORI NEGLI ANNI '30/'40
7. GUERRA E PRIMO DOPOGUERRA: NAZISTI, AMERICANI E L'INFERNO DI TOMBOLO
8. IL RILANCIO: IMBARCO A MEZZANOTTE
9. RIPRESA IN MUSICA
10. SOPHIA LOREN E CARLO PONTI: L'ERA COSMOPOLITAN
11. I REGISTI E GLI AUTORI
12. I SEQUESTRI DI ALTONA
13. ARIA DI RIVOLUZIONE
14. NUOVI GENERI, NUOVI DIVI



FOTO DA SOSTITUIRE

TIRRENIA, DALLE PALUDI ALLA CITTÀ DEL CINEMA

Nella pineta selvaggia di Tombolo, popolata dai cacciatori di cinghiali e cantata da D'Annunzio, negli anni Trenta sorse Tirrenia. I migliori architetti dell'epoca furono chiamati ad inventare la nuova città voluta dal regime, quasi come scenografi sul set. Attraverso immagini d'epoca e grazie alle tavole originali di Federigo Severini e di Adolfo Coppedè, il percorso inizia alla scoperta di come la città avrebbe potuto diventare e di cosa di fatto diventò: una città del cinema.

GLI STUDI DI ANTONIO VALENTE

Fotografie, disegni e progetti dell'architetto e scenografo Antonio Valente accompagneranno il visitatore alla scoperta degli studi Pisorno, concepiti per essere tra i più moderni d'Italia e ispirati a un modello "autarchico": garantivano infatti tutte le fasi della produzione, dalla pellicola vergine alla copia da proiezione.

IL PROGETTO DI GIOVACCHINO FORZANO

Una sezione dedicata a Giovacchino Forzano, intellettuale eclettico, regista, fondatore della Pisorno e figura chiave dei primi venti anni dell'attività cinematografica a Tirrenia. Sua la direzione e la gestione economica degli studi. Tra i suoi film *Campo di maggio* (1935), primo titolo prodotto alla Pisorno.

SI GIRA A TIRRENIA

Entriamo nel vivo della produzione in una delle sezioni più ricche della mostra. I film sono sempre frutto di un lavoro collettivo che non coinvolge solo registi e attori ma anche costumisti, scenografi, operatori e maestranze. Dai bozzetti di grandi artisti quali Virgilio Marchi e Italo Cremona alle immagini inedite dei set, il percorso apre una finestra sull'affascinante "dietro le quinte" delle produzioni Pisorno.



L'ARMA PIÙ FORTE: L'IDEOLOGIA, IL CINEMA DEL FASCISMO, IL CINEMA DI GUERRA

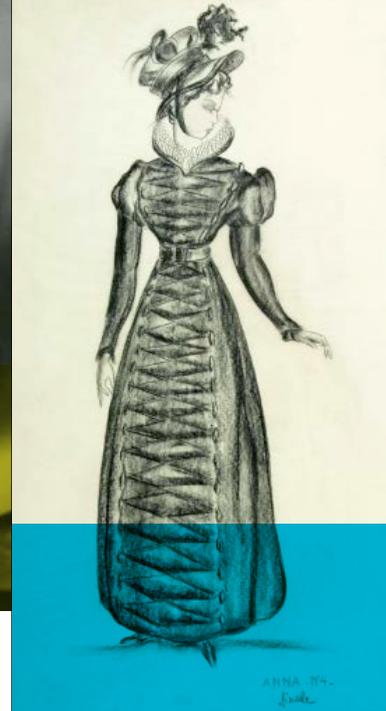
Il clima politico e l'ideologia del ventennio fascista influenzarono profondamente il cinema dell'epoca, anche quello non esplicitamente propagandistico. La sezione racconta come alcuni film importanti girati a Tirrenia affrontino due temi "scottanti": le politiche coloniali e la propaganda anti inglese.

TIRRENIA COME HOLLYWOOD: DIVI E ATTORI NEGLI ANNI '30/'40

La fatale Doris Duranti, la giovane Alida Valli, Amedeo Nazzari, Gino Cervi, Luisa Ferida e Osvaldo Valente, ma anche i fratelli De Filippo e Macario. Negli anni '30/'40 passavano da Tirrenia tutti i volti amati dal pubblico di allora. Gli spettatori potevano ritrovarli anche nei cineromanzi: un modo allora assai in voga di rivivere i film preferiti.

GUERRA E PRIMO DOPOGUERRA: NAZISTI, AMERICANI E L'INFERNO DI TOMBOLO

Mentre i teatri di posa inizialmente requisiti dai tedeschi e trasformati in depositi passavano nelle mani degli americani, nasceva la leggenda nera della Tombolo del primo dopoguerra. In pineta infatti si rifugiavano contrabbandieri, disertori e prostitute. Una storia di disperazione che non mancò di ispirare il cinema.



IL RILANCIO: IMBARCO A MEZZANOTTE

Luci puntate su *Imbarco a mezzanotte* (1952), il titolo che tentò il rilancio della Pisorno nel dopoguerra. Sceneggiatura, piano di lavorazione, bozzetti, foto di scena e materiali pubblicitari: tanti modi di guardare un solo film che racconta l'Italia di quegli anni con l'occhio di un regista americano destinato a diventare uno dei grandi "autori" del cinema.

RIPRESA IN MUSICA

Colore e musica: lasciata la guerra alle spalle, gli anni Cinquanta alla Pisorno furono segnati anche dalla voglia di leggerezza, sulle note dei film musicali interpretati da idoli della canzone quali Claudio Villa e Luciano Tajoli. Un mondo raccontato in mostra dai toni vivaci di manifesti e materiali pubblicitari.

SOPHIA LOREN E CARLO PONTI: L'ERA COSMOPOLITAN

Sophia Loren protagonista della nuova "era" Cosmopolitan. Diva e signora degli studi acquistati dal marito Carlo Ponti, interpreta a Tirrenia *La riffa*, episodio di *Boccaccio 70* (1962) e *Madame Sans Gene* (1961). Da quest'ultimo film in esposizione anche preziosi costumi di scena.



©Angelo Frontoni / Cineteca Nazionale-Museo Nazionale del Cinema

I REGISTI E GLI AUTORI

Da Tirrenia passarono anche i grossi nomi della regia del cinema italiano. Tra questi Mario Monicelli e Vittorio De Sica, che alla Pisorno avevano fatto la gavetta, tornarono alla Cosmopolitan da registi affermati. In quegli stessi anni si poteva incontrare per le strade o in pineta anche Marco Ferreri.

I SEQUESTRI DI ALTONA

I sequestrati di Altona (1962) è un film diretto da De Sica, tratto da un dramma di Sartre e interpretato, tra gli altri, da Sophia Loren. Ma soprattutto è un film per cui Renato Guttuso creò magnifici e inquietanti disegni. La serie originale di queste opere è eccezionalmente esposta in mostra, in una sezione di grande suggestione.

ARIA DI RIVOLUZIONE

Gli anni Sessanta segnano una cesura nel modo di vivere e di pensare delle persone. Un cambiamento che il cinema registrò e rielaborò immediatamente.

NUOVI GENERI, NUOVI DIVI

Un caleidoscopio di immagini ci trasporta nel mondo del cinema popolare, attraverso nuovi volti, nuovi generi, nuovi codici: a Tirrenia arrivano Edwige Fenech, Sandra Milo, Dean Reed. Si girano western all'italiana, poliziotteschi e film erotici. Poi negli studi le luci si spengono ma la memoria rimane. Se ne ricorderanno, per esempio, i fratelli Taviani girando in quei luoghi *Good Morning Babilonia* nel 1987.

PALAZZO BLU
FONDAZIONE



PALAZZO D'ARTE
E CULTURA PISA



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

TIRRENIA CITTÀ DEL CINEMA

PISORNO-COSMOPOLITAN 1934-1969

PISA
PALAZZO BLU
23 MARZO
3 LUGLIO 2016

ORARI

Martedì / Venerdì

10.00 / 19.00

Sabato / Domenica

10.00 / 20.00

LABORATORI DIDATTICI

Info e prenotazioni

Tel. 050.220.46.50

377.167.24.24

info@palazzoblu.it

INFOLINE

Tel. 050.220.46.50

info@palazzoblu.it

www.palazzoblu.it

BLU • Palazzo d'Arte e Cultura
Lungarno Gambacorti 9 • Pisa

CON IL PATROCINIO



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

REGIONE



TOSCANA



COMUNE DI PISA

CON IL CONTRIBUTO

SPONSOR TECNICO

MEDIA PARTNER



Surf
Film

IL TIRRENO